

**CINEMA** Praga, sul set del film che Faenza sta girando. «Il caso dell'infedele Klara», con Laura Chiatti e Claudio Santamaria. Tra dancing, scene forti e un dubbio: non è che questi giovani son tornati all'Ottocento?

di Stefano Miliani  
inviato a Praga

**L**e ragazze ondeggiano sinuose alle pulsazioni elettro-dance, fanciulle in fiore in tacchi e minigonna che incroci spesso nelle vie di questa estate praghese. In mezzo a loro balla Laura Chiatti, la cinepresa sul dolly si abbassa, si concentra su di lei mentre sul palcoscenico Claudio Santamaria, l'elettromusicista Megahertz, quasi immobili, e una violinista sexy eseguono la loro performance. Galeotta è la discoteca. Qui, al «Retro», locale nel bel quartiere di Vinohrady, in un anonimo edificio fronteggiato da palazzi dalle facciate rosate o gialle e dai bizzarri timpani moderni pseudomichelangioleschi, nella dance hall nascerà la passione e a ruota la gelosia sfrenata tra Santamaria (interpreta il musicista elettropop Luca) e la Chiatti (Klara, laureanda sulle barriere anti marea del «Mose» a Venezia). E qui Roberto Faenza gira una scena del suo nuovo film, *Il caso dell'infedele Klara*, liberamente tratto dal romanzo omonimo dello scrittore ceco Michal Viewegh, tradotto pochi anni fa da noi dall'editore Instar, ma suggerito anche al film di Bunuel *El (Lui)* del 1953, di cui l'autore voleva fare un remake e poi ha rinunciato.

In uscita a febbraio-marzo 2009, girato in inglese, coprodotta dalla Jean Vigo, da Medusa e dalla In Film Praha, con scene erotiche «spinte» che il regista confessa di non aver mai osato prima d'ora, la piccola punta tutto sull'ossessiva gelosia di Luca/Santamaria: gelosia ossessiva al punto di assoldare il disincantato detective Denis (l'inglese Iain Glein, già con Faenza in *Prendimi l'anima*) pur di sapere, o piuttosto di provare a se stesso, che l'amata lo cornifica. E se fin qui la trama ricorda il tradimento immaginario di Desdemona ai danni di Otello (ma qui lago non ci sarà e non ci sarà tragedia), chissà se il film fotograferà uno stato di insicurezza e, prendete il termine con le molle, «conservatorismo» sentimentale dei ragazzi di oggi. «Leggendo inchieste sociologiche - racconta Faenza - reduce da film sul passato come *Prendimi l'anima* e *I Vice* - mi ha colpito quanto i giovani si dichiarino gelosi. Mi

# Coppia aperta? Ti cavo gli occhi, amore



Laura Chiatti

## Storia di tradimenti e sospetti mentre la cultura della coppia aperta sprofonda...

colpisce come siano afflitti da questo sentimento, non lo credo così presente. Evidentemente è un tema che la modernità non intacca». Un tema che l'artista vuol colorare di sapori agrodolci, tra dramma e commedia, sul cui finale vuole tenersi ancora ogni porta aperta, dove non vuole espi-

mere condanne, ma in cui - pare d'intendere - sferra un colpo di scure all'idea di coppia aperta. «Un non senso», suggerisce. «Impersono Denis, un investigatore che lavora per provare le infedeltà nelle coppie - rafforza l'idea Iain Glein - e che ha un rapporto ambiguo con la moglie: lei gli racconta le sue avventure, ma la libertà nella coppia è pericolosa, facciamo finta sia o.k., poi qualcosa muore dentro».

Dirà lo schermo se *L'infedeltà di Klara* sarà usato come segnale di una concezione del rapporto amoroso lontana anni luce dal libero amore evocato quarant'anni fa così come dalla lievitazione di opere tipo *Così fan*

## Dice il regista: non voglio dare lezioni mi limito a osservare gli affetti...

tutte dell'imbattibile duo Mozart-Da Ponte. Vero è che nel 71 John Lennon cantò *I'm a jealous guy* (sono un tizio geloso) e l'ammissione non era una faccenda solo sua, solo privata. D'altro canto Faenza sembra voglia capire, più che prendere posizione. In calce alla nota

stampa ha voluto apporre un passo dall'Otello shakespeariano: «Guardati dalla gelosia, mio signore, è un mostro dagli occhi verdi che si prende gioco della carne di cui nutre». Chiaro, il concetto. «Non dò giudizi», avverte il regista, autore del soggetto e cosceneggiatore. Lo esclama come se non volesse essere tirato per la giacca in una discussione che però il suo film suscita: o per lo meno la suscita nel drappello di giornalisti e giornalisti - che sempre donne e uomini sono e sull'argomento si accalano e i punti di vista femminili e maschili non coincidono sempre - invitati dalla produzione italiana sul set praghese.

**GLI ATTORI** Santamaria si affida all'ironia ma lei...

## Laura Chiatti: se non risponde vado in ansia...

«Rispetto al mio personaggio, musicista elettropop che vive a Praga perché all'Est il genere è più apprezzato che in Italia - parla Claudio Santamaria - provo gelosia, ma mi salva l'ironia, mi permette di superare tante nevrosi». E la sua controparte? Laura Chiatti, biondo castano, viso di una bellezza che accenna a finta durezza, nella parte di Klara oggetto di gelosia incarna bene lo spirito di una generazione? Almeno è legittimo chieder-

selo: «Quando un uomo è geloso, quando ha attenzione nei miei confronti mi sento desiderata. Io dubito di qualsiasi cosa, ho bisogno di controllare. E se con il mio uomo dopo tre ore non ci sentiamo, o non parliamo da un giorno, quello no, lo trovo una mancanza di attenzione». Nell'era dei cellulari, per chi non è cresciuto quando era normale non essere rintracciabili senza per questo combinare chissà cosa, essere irrintracciabili diventa indice di intrighi o tradimenti o affetti spenti? Chissà forse si se una attrice di nome come Laura Chiatti rivendica con determinazione il bisogno di controllo reciproco quando ci sono amori e affetti in gioco.

ste. mi.

## Nel film ci sono anche scene erotiche molto forti. E pare che non chiuderà in tragedia...

Peraltro le riprese si concluderanno a inizio agosto a Venezia: «La città, ho letto, dove avvengono più tradimenti amorosi», ed è sempre Faenza a dirlo. «Ma non è un film psicoanalitico, né sarà infarcito di troppi dialoghi». D'altro canto qualcosa lo preoccupa molto di più, oggi, almeno restan-

do alla trama del film: «Mi preoccupa l'invasione dei mezzi digitali. In una sequenza il detective trasmette in diretta tramite una cimice e telefonino a una donna il tradimento del marito di lei». Curioso perché poi alla tecnologia non rinunciato. Il regista ha girato le scene erotiche usando cineprese telecomandate. E affida al suono digitale e ai computer il brano portante, *Don't leave me cold* di Megahertz. Intanto, fuori per strada, le ragazze praghese che fanno da comparse aspettano il nuovo ciak, si mescolano con i passanti, ma attraggono sguardi distratti, incuriosiscono di più il set, i microfoni, e questo, forse, non rincuora.

**SPONSORIZZAZIONI** Vi consigliamo il concerto romano di stasera e il suo nuovo disco

## Appuntamenti con Rufus Wainwright

di Giancarlo Susanna / Roma

**Q**uanti sono i cantautori capaci di esibirsi in assoluta solitudine, cantando soltanto sul supporto di una chitarra o di un pianoforte? Non moltissimi. E Rufus Wainwright, protagonista questa sera a Roma di un concerto sul palco prestigioso della Cavea dell'Auditorium, è senz'altro tra questi. Non è un caso che stia girando il mondo da solo dall'inizio dell'anno. Forse la chitarra acustica gli è meno congeniale del pianoforte, che suona fin da quando era bambino, ma dalla sua Rufus ha anche una voce straordinaria per tecnica ed estensione e una vena compositiva che sembra veramente inesauribile. Qualità, queste, che lo rendono il più importante tra i singer-songwriters della sua generazione. Nato il 22 luglio 1973 a New

York, Rufus è cresciuto in Canada con sua madre Kate McGarrigle, componente con la sorella Anna del duo folk delle McGarrigle Sisters. Anche suo padre, Loudon, è un cantautore piuttosto conosciuto negli Stati Uniti, dove è molto apprezzato per il sense of humour con cui ha sempre raccontato la realtà del suo paese. A questo proposito vi segnaliamo la prossima uscita di *Recovery*, un album in cui Loudon Wainwright ha voluto recuperare alcune canzoni della sua cospicua discografia, reincludendole con la produzione di Joe Henry, un altro grande della canzone d'autore d'oltreoceano. Ma torniamo a Rufus, che è stato il classico enfant prodige e che, dai quei primi e sorprendenti passi, non ha mai smesso di occuparsi di musica.

Folk, vista e considerata l'aria di casa? Neanche per idea. E qui non possiamo che dir bene dei sacrosanti conflitti tra generazioni. Rufus si innamorò da subito della canzone classica americana - quella per intenderci di Irving Berlin, George Gerswin, Cole Porter e Jerome Kern - del musical (è un fan de *Il mago di Oz* e di *Judy Garland*) e dell'opera lirica italiana (soprattutto di Giacomo Puccini e di *Tosca*, in particolare). Fin dall'inizio della sua carriera discografica, fin dal suo primo e omonimo album, pubblicato nel '98, è difficile trovare un metro di paragone per le sue canzoni complicate e barocche. Si potrebbe tirare in ballo Jimmy Webb, con le sue stupende *Galveston* o *By The Time I Get To Phoenix*, ma Webb non ha mai avuto la vocalità dirompente di Rufus. L'unico cui un poco assomiglia, anche

per l'ironia e la follia, è Harry Nilsson, cui il destino riservò il paradosso di due hit da Top 10 con delle canzoni scritte da altri. Qui ci siamo di più, perché la voce di Nilsson era di quelle che lasciano il segno e trovano un posto speciale nel cuore di milioni di persone. Rufus, che tra l'altro è gay dichiarato dall'adolescenza - onore al suo coraggio civile nell'America bigotta di questi ultimi tempi - non ha mai avuto un suo pezzo in classifica (non è mai troppo tardi!), ma è molto amato dalla critica e con i suoi cinque album si è conquistato un seguito magari ancora piccolo, ma senz'altro fedele ed entusiasta. Visto che per una volta il prezzo del biglietto dell'Auditorium è abbastanza accessibile, vi consigliamo di non lasciarvi sfuggire questa sua unica data nel nostro paese. Non ve ne pentirete.

**VOTO** Il festival per il 150° anniversario...

## Niente soldi al Puccini Pd bocciato in Senato

Il Senato, con votazione nominale, ha bocciato ieri l'emendamento al decreto legge «Tremonti», presentato dai senatori del Pd Andrea Marcucci e Vittoria Franco, che chiedeva il ripristino del finanziamento di 1,5 milioni di euro al Festival pucciniano di Torre del Lago. «La maggio-



Giacomo Puccini

ranza ha chiuso la strada più naturale per reinserire uno stanziamento al festival proprio nell'edizione delle celebrazioni dei 150 anni della nascita del maestro - ha commentato Andrea Marcucci - sono risorse ritenute fondamentali anche dai sindaci di Lucca e di Viareggio». Anche la senatrice Manuela Granaola, che in aula ha sostenuto l'emendamento Marcucci-Franco, sottolinea che «dispiace che abbiano votato contro anche parlamentari legati alla provincia di Lucca, come Marcello Pera e Massimo Baldini». Il Festival Puccini rappresenta «una straordinaria opportunità culturale e turistica - conclude Marcucci - che deve essere sviluppata dalle istituzioni a prescindere dallo schieramento di appartenenza anche in sede locale».

## Abbonamenti

**Postali e coupon**

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

## l'Unità

**Online**

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/c bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregola, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Rsu e tutti i lavoratori de l'Unità sono vicini a Giacomo Grelli in questo triste momento per la perdita della cara

### MAMMA

In ricordo di

### GIANNI BAIETTI

a un anno dalla sua scomparsa, la moglie Teresa e il figlio Massimo.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258